

Alle origini della Superga. I Martiny di Hildesheim, industriali dell'amianto e della gomma elastica

di Walter Tucci

Premessa

Questa breve ricostruzione intende fornire i riferimenti principali della storia dei Martiny, famiglia torinese di origini tedesche, che con Francesco avvia dal 1875 un'attività industriale di estrazione e lavorazione dell'amianto e di lavorazione del caoutchou, materia prima da cui si ricava la gomma elastica tramite il processo cosiddetto di "vulcanizzazione". Se in Italia è ben nota la vicenda della Pirelli di Milano fondata nel 1872, storicamente la principale industria della gomma del Paese¹, ed è altrettanto conosciuta la francese Michelin di Clermont Ferrand, che avvia la sua attività a Torino in via Livorno nel 1906², quasi del tutto sconosciuta è invece la storia delle Manifatture Martiny di Torino, con stabilimenti inizialmente a Nole, poi a Torino, ma per alcuni anni anche a Milano e Genova. Sarà proprio la città di Torino, a partire dagli anni Dieci del Novecento, a ospitare il principale stabilimento Martiny; in particolare si consoliderà nel corso dei decenni successivi l'attività della fabbrica dedicata alla lavorazione della gomma elastica, costruita nella borgata di Madonna di Campagna in via Verolengo angolo via Orvieto, oggi meglio conosciuta come fabbrica "Superga".

¹ Sugli esordi della Pirelli di Milano fondata da Giovanni Battista Pirelli e sul contesto dell'industria della gomma in Italia in quegli anni vedi PIRELLI G. B., 2003, in particolare l'introduzione di Francesca Polese

² Per la Michelin di Torino vedi «Il pneumatico Michelin», rivista mensile dell'Agenzia italiana Pneumatici Michelin, pubblicato a partire dal 1908; inoltre 1907-1982. 75. *Michelin italiana*, [1982]

1. Francesco Martiny tra comunità protestante, beneficenza e massoneria

Francesco Martiny, figlio di Giovanni Ludovico, nasce a Hildesheim in Germania nel 1853³; trasferitosi a Torino, avvia la sua prima attività nel 1875 unendosi ad Edoardo Bender, altro torinese di origine tedesca⁴. Di religione protestante, Martiny fa parte della comunità valdese di Torino, una comunità che verso la fine dell'Ottocento è formata da circa 400 famiglie, di cui 60 di origine tedesca⁵. Si tratta di un piccolo ma vivace gruppo di famiglie ben integrato nel tessuto sociale e produttivo della città, molto attivo nell'ambito dell'associazionismo laico e della massoneria, delle iniziative filantropiche e dell'imprenditoria⁶.

Del gruppo di protestanti di origine tedesca Francesco Martiny e Francesco Muller sono probabilmente i personaggi più noti. Nel 1883 sostengono, ad esempio, la scissione guidata dal pastore Carlo Alberto Tron che favorisce la creazione della seconda Chiesa protestante di Torino, formata solo da fedeli di provenienza esterna alle valli⁷.

Francesco Martiny è un personaggio molto conosciuto negli ambienti laici di Torino perché attivo in diversi comitati di beneficenza, tra cui l'Istituto "Pro Pane Quotidiano", in cui ricopre la carica di vice-presidente. Questo istituto era stato fondato dal massone Ettore Obert, avvocato torinese nato a Cocconato, consigliere della Società per la Cremazione di Torino, amico di famiglia dei Martiny⁸.

³ Punto di partenza per questa breve ricostruzione è la scheda su Francesco Martiny pubblicata in TUCCI W., 2003, alla voce *Francesco Martiny*; per una prima ricostruzione della sua attività imprenditoriale sono state molto utili le note fornite da Ivan Balbo, che ringrazio per la sua disponibilità.

⁴ Nel corso della ricerca non si è riusciti a trovare ulteriori informazioni sulla figura di Edoardo Bender.

⁵ CANELLA M., 2005, p. 223, nota 45.

⁶ NOVARINO M., 2005, p. 186; TUCCI W., 2003, p. 147. Il contributo nelle attività imprenditoriali torinesi della comunità protestante di origine tedesca non è ancora stato studiato a fondo; più in generale si è invece indagato sul ruolo degli imprenditori protestanti attivi nel tessile, in particolare nel settore cotoniero, vedi in proposito BALBO I., 2005.

⁷ NOVARINO M., 2005, pp. 185-186.

⁸ Ettore Obert è imparentato con Luigi Martini, tra i più famosi massoni torinesi, e fondatore della Casa Benefica per i giovani derelitti di Torino, vedi *ibidem*, p. 190 e note; l'amicizia familiare di Obert con Martiny si può desumere da ASTO, *Atti di società*, 1905, vol. 4, fasc. 130.



Fig. 1 - Francesco Martiny (TREVISANI E., 1896, p. 72)

Di formazione laica, Francesco Martiny aderisce alla massoneria insieme ad altri italo-tedeschi residenti a Torino, come Francesco Muller e Giuseppe Hess. In questo ambito negli anni Ottanta dell'Ottocento Martiny compare tra gli "Ufficiali" e come Presidente della Commissione di finanza della Loggia Pietro Micca-Ausonia, loggia in cui sono presenti, tra l'altro, numerosi sostenitori del movimento cremazionista torinese di fine Ottocento, come Cesare Goldmann, Vittorio Mirano, Francesco Muller, Giuseppe Hess, Giuseppe Scipione Vinaj⁹.

Sempre in ambito massonico, Francesco Martiny è il presidente del "Comitato germanico" di Torino che nel 1888 si costituisce per il XXV anniversario massonico di Francesco Muller, figura di spicco della massoneria torinese e italiana. Dopo aver aderito alla massoneria nel 1866, grazie all'amicizia di un veterano dei massoni torinesi come Vittorio Mirano - personaggio attivo nell'ambito dell'associazionismo operaio -, nel 1874 Muller era entrato nel Grande Oriente svolgendo un ruolo di rappresentanza e di collaborazione con la massoneria estera. Negli anni Settanta è inoltre tra i costituenti del Rito Simbolico Italiano di Milano e segretario del Comitato di direzione di Roma. A Torino è tra i principali protagonisti della ricostruzione della massoneria, dopo lo spostamento della capitale a Firenze, ed è il fondatore della Loggia Pietro Micca-Ausonia¹⁰. Francesco Martiny in questi anni fa parte di quell'élite di imprenditori, liberi professionisti, esponenti del mondo della cultura e dell'accademia, della politica e della sociabilità torinese, di appartenenza massonica e protagonista della proliferazione delle numerose iniziative di carattere assistenziale e filantropico che sorgono in città a partire dagli anni Settanta¹¹. All'interno di questo contesto un ruolo non secondario è quello svolto da cittadini torinesi di origine straniera.

⁹ Sulla loro appartenenza al movimento cremazionista torinese vedi MANA E., 1998; profili biografici si trovano in TUCCI W., 2003, *ad vocem*; su Mirano vedi MONTALDO S., 1999, pp. 152, 257, 262, 266; per un breve profilo biografico di Mirano vedi anche TUCCI W., 2003. Sull'attività filantropica della massoneria torinese in quegli anni in relazione al movimento cremazionista vedi COMBA A., 1998

¹⁰ A.G.D.G.A.D.U., 1888; *Comunione Italiana R. M. di rito simb. Italiano Pietro Micca-Ausonia*, 1884; TUCCI W., 2003, p. 135; NOVARINO M., 2005, p. 186. Per un quadro sulla massoneria torinese post unitaria vedi NOVARINO M., 1999

¹¹ Per un panorama sul ventaglio di istituzioni e associazioni filantropiche di stampo massonico sorte in quel periodo vedi NOVARINO M., 2005

Basti ricordare la nascita dell'Istituto agrario Bonafous per bambini abbandonati nel 1872, che ha sede presso il castello di Lucento, creato grazie a un ingente lascito del massone francese Alfonso Bonafous¹². In particolare, Francesco Martiny sembra essere maggiormente espressione di «quell'intreccio tra protestantesimo e massoneria che favorì successivamente lo sviluppo di alcune carriere imprenditoriali in Piemonte», simile a quelle di altri industriali protestanti come i Peyrot e i Talmone¹³.

2. L'attività industriale di Francesco Martiny e lo stabilimento di Nole Canavese

Le prime notizie sull'impresa di Francesco Martiny risalgono al 1875¹⁴, anno in cui fonda, insieme a Edoardo Bender del fu Carlo, uno stabilimento a Nole Canavese. Maggiori informazioni sui primi anni di attività si ricavano da un atto di società del 1885, da cui risulta l'esistenza a partire dal 1880 di una Società in nome collettivo, senza una specifica denominazione, costituita con Edoardo Bender, che ha per oggetto il commercio in caoutchou e amianto¹⁵.

In questi anni gli articoli in amianto prodotti da Bender e Martiny vengono premiati in diverse occasioni tra il 1881 e il 1884 alle Esposizioni dell'Industria Italiana di Milano e Torino, premi ottenuti partecipando alla sezione attività estrattive¹⁶. Inoltre, come si può desumere da una pubblicità del 1888, l'impresa è già attiva in campo internazionale e riceve premi partecipando alle esposizioni industriali di Bordeaux, San Quintin, Amsterdam e Anversa¹⁷.

¹² *Ibidem*, p. 190

¹³ *Ibidem*, p. 186; in generale sul rapporto tra massoneria, protestanti e carriere imprenditoriali vedi FIOCCA G., 1994, p. 77

¹⁴ L'anno di fondazione della Bender e Martiny si può desumere da una cartolina pubblicitaria dello stabilimento di Nole Canavese, viaggiata nel 1893 (Collezione privata); sulla cartolina compare nel recto il disegno dello stabilimento con sotto la scritta "Casa fondata nel 1875"

¹⁵ Archivio di Stato di Torino, Sez. Riunite (d'ora in poi ASTo), *Atti di società*, 1885, vol. I, tomo I, fasc. 15

¹⁶ *Imprenditori piemontesi*, 1994, p. 72

¹⁷ *Guida di Torino*, Paravia (d'ora in poi *Guida di Torino*), 1888, p. 142

Riguardo l'assetto societario, nel 1888 viene costituita una nuova società tra Bender e Martiny, con sede a Torino in via Maria Vittoria 6, che ha per scopo l'estrazione dell'amianto, la fabbricazione e il commercio dei prodotti relativi; oltre alla sede di Torino, la società risulta avere anche una succursale a Londra, che fuori dall'Italia corre sotto la ragione sociale "Succ. The British asbestos¹⁸ company". La società è composta dal cav. Francesco Martiny, da James Boyd fu James e Massimiliano Brauns di Ermanno, industriali entrambi residenti a Londra¹⁹. Nel medesimo anno i prodotti della Bender e Martiny ricevono il Diploma d'onore all'Esposizione industriale di Londra²⁰.

L'attività industriale di Martiny, quindi, è rivolta alla produzione di articoli di amianto e gomma. Non deve stupire questo connubio tra materiali apparentemente molto diversi tra di loro, dato che entrambi hanno come caratteristica la forte capacità di coibentazione, isolamento e resistenza alle altissime temperature.

I prodotti dell'industria amiantifera si caratterizzavano infatti per l'ampia articolazione di impiego che poteva andare dai tessuti, filati, corde, cordoni, materassi, utilizzati prevalentemente per isolazioni termiche e coibentazioni, ai pezzi di amianto e cemento per la tenuta ad alte temperature (es. forni elettrici), ai nastri, freni e dischi frizione per l'automobile. Altro ambito della lavorazione dell'amianto era quello legato alla gomma elastica che generava prodotti come le "guarnizioni di amianto gommato", utilizzate dall'industria automobilistica, navale e meccanica per le tubazioni di vapore e caldaie²¹.

La gomma elastica, invece, si ricava dalla lavorazione della pianta del caoutchou, importata in Europa prevalentemente dalle coltivazioni in America meridionale e in Asia. Già a partire dagli anni Venti dell'Ottocento in Inghilterra era stata approntata la tecnologia adeguata per lavorare il

¹⁸ *Asbestos*, che significa indistruttibile, è l'altro termine con cui si chiama comunemente l'amianto

¹⁹ ASTO, *Atti di società*, 1889, vol. 6, fasc. 34

²⁰ TREVISANI E., 1896, p. 77

²¹ Per un sintetico quadro sulle numerose applicazioni industriali dei prodotti di amianto tra gli anni Dieci e Venti vedi *L'industria italiana*, 1929, pp. 731-733, da cui risulta che in Italia le uniche 3 industrie attive nel settore dell'amianto sono tutte concentrate in Piemonte

BENDER E MARTINY
TORINO

con grande Stabilimento in NOLE (CANTONA)
PROPRIETARI DI CAVI D'AMIANTO E DI TALCO
nelle regioni più rinomate d'Italia

PREMIATI
con
ESPOSIZIONI NAZIONALI
di Milano
e Torino 1884



YVRE
ASBESTOS

MEDAGLIA D'ORO
Bordeaux . . . 1889
St-Quintin . . 1881
Amsterdam . . 1883

Premiati in Anversa colla Medaglia d'Oro
la più alta ricompensa conferita all'industria dell'Amianto

AMIANTO

*in fibra naturale, cardata ed in polvere - Cartoni - Carta -
Tavole - Rotelle su misura - Fila - Tela - Mattoni - Vernici -
Tefoni di sicurezza in tela d'amianto puro per teatri -
Specialità diverse in Amianto granulato.*

GOMMA

*in Fogli con o senza tela per giuoco a vapore ed acqua -
Tavole - Rotelle - Corderi - Correggioli ed inserzioni di tela per
trasmissioni - Correggioli-fusoide e Girandoli per cartiere -
Tubi semplici o con inserzioni di tela per gas e liquidi e con
spirale interna in ferro per tramovi vini - Tubi brevettati in
cassa con gomma all'interno - Spande per bigliardi -
Tappeti e qualunque altro genere secondo misura o disegno.*

Fabbricazione Speciale di Tubi e Recchie di Canapa
Specialità per Municipi, Ferrovie, Stabilimenti governativi ed industriali

CORREGGIOLI di Canapa per Elevatori di Mulin - **CORREGGIOLI** brevettati
di Canapa per Trasmissioni - **CORREDE** fabbricati in tutti i generi

Importazione diretta ed esclusiva per l'Italia dell'Uva e Grano mirabile come indicata

VALVO - NAPITE
Il migliore Olio fabbricato per purezza e elasticità naturale.

MAGAZZINO DI VENDITA
Ingresso - Via Maria Vittoria 6 - Dettaglio
(Rispetto alla Chiesa di S. Filippo)

ARTICOLI DI CHIRURGIA

*Clysteri, Cinghiole in metallo e gomma - Irrigatorii Sgualier - Estero-
tipiani in latta e gomma - Pare per Iniezioni - Pare Polizze - Doccie
miste - Pomerizatori Richardson in gomma e metallo - Indolteri - Pol-
verizzatori per polvere - Ombrelloni - Scafi - Pelli, ecc.
Pannari in gomma laiga e nera di tutto le forme - Spandere Verissimo,
gomma indurita, per lauro - Taglia periodiche - Canale vaginali, doppio
uso - Lembaria - Vasore - Tirante - Sforzi - Sode - Candelotti
- Cule per vari lo filo e seta - Sennelle in gomma e tela granulata -
Tubi drenaggio - Tela gomata per leucati - Castagnole - Depositori -
Presevoli - Orinali - Bendaggi in gomma, ecc.*

ARTICOLI PER VIAGGIO

*Cassini gomma e stoffa - Bagli - Necessaire per toilette - Capote -
Giacca - Orinali - Scafi e Svegli.*

CATTAPEDICA in pino, lino e talc. Il modello qualunque agibile, dritto dritto e nobile

FABBRICAZIONE SPECIALE DI VESTIMENTI IMPERMEABILI
Confessione su misura in 24 ore

GRANDE ASSORTIMENTO DI TESSUTI DI SETA e di LANA con GOBBI INTERPOSTI

Mantelli e Soprabiti
per
Signore, Borghesi,
Cavalcieri, Cacciatori,
Pattinatori,
Guardie Municipali,
Forestali, ecc.



**Mantelli forma
FIPISTRELLLO**
Speciali
per Ufficiali
in tessuto doppio di seta
o di lana cachemire
con gomma interposta

COMPLETE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER LE INDUSTRIE

*Correggioli di cuoio inglese - Correggioli e cantistacchetti cuoio Ingher
- Corderi ruota e tracciata - Agrafe e Balloni di tutti i sistemi -
Giacca - Giratori a pressione - Ampolline latta - Tubi vetro per
livello d'acqua nella sabbia - Tela-nera, smerigliata e vetrata - Mani-
matr, rubinetti ed accessori per macchina.*

Tutti gli Accessori per l'Infiammazione e per il Trattamento del viot
Pumpa, Lancia, Barometri, Rubinetti, ecc.

Alla vendita degli articoli chirurgici per Deano, il servizio è fatto da una Signora.

Fig. 2 - Due pagine pubblicitarie della "Bender e Martiny" (Guida di Torino, Paravia, 1888, pp. 142-143)

caoutchou, e in Scozia, Charles Macintosh, utilizzando solventi, produceva già tessuti impermeabili²². Ma è soprattutto negli Stati Uniti che l'industria della gomma ha una certa diffusione; è qui che già prima del 1830 si cominciano a produrre calzature in gomma che sembrano avere già un certo successo sul mercato²³.

Una svolta decisiva nella lavorazione della gomma si attua però con l'invenzione del metodo della "vulcanizzazione", da intendersi «*il riscaldamento a una determinata temperatura di una miscela ottenuta mescolando una quantità variabile di zolfo alla gomma*»²⁴.

Il procedimento di vulcanizzazione era stato brevettato negli Stati Uniti da Charles Goodyear nel 1840.

A permettere la crescita del settore industriale della gomma elastica, fino a farlo collocare al centro della fase di industrializzazione italiana, era l'aumento della domanda di prodotti in gomma per le sue applicazioni nel campo della meccanica, come ad esempio le cinghie di trasmissione, i nastri trasportatori, le valvole, le guarnizioni, i cilindri e i tubi²⁵. Inoltre la gomma elastica risulta centrale nello sviluppo delle industrie elettriche e telefoniche tramite la produzione dei cavi elettrici e telefonici. A questi settori si aggiungeva poi quello dell'abbigliamento, dove le nuove tecnologie di trattamento del caoutchou permettevano lo sviluppo della produzione di tessuti elastici con prodotti come gli impermeabili. Più tradizionale era invece la produzione di strumenti in gomma elastica per l'ambito medico e chirurgico²⁶.

Tra gli anni '60 e '70 in Europa le imprese del settore più competitive risultavano quelle inglesi e le tedesche, quest'ultime in una fase di forte sviluppo²⁷. Prima di quegli anni in Italia questo tipo di industria era del tutto assente, mentre era presente una lavorazione di tipo artigianale, assenza dovuta al mancato decollo industriale che avverrà solo a partire dagli anni '70.

²² Per una breve introduzione alla storia dell'industria della gomma e alla sua lavorazione vedi Francesca Polese, *Introduzione*, in PIRELLI G. B., 2003, pp. XVI-XXI

²³ PIRELLI G. B., 2003, p. XVII e nota 24

²⁴ Citazione tratta da *Ibidem*, p. XVII

²⁵ PIRELLI G. B., 2003, p. XVIII

²⁶ *Ibidem*, p. XIX

²⁷ *Ibidem*

L'attività dell'impresa di Bender e Martiny si sviluppa quindi lungo tutta la prima fase di industrializzazione tra gli anni '70 e '90, ma l'affermazione di Martiny tra gli industriali torinesi seguirà un'ulteriore sviluppo nel corso della cosiddetta "seconda industrializzazione" di Torino, tra le fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, quando un nuovo bene di consumo di lusso inizierà ad affacciarsi sul mercato, quello dell'automobile.

Come si vedrà l'impresa di Martiny produrrà infatti anche pneumatici per l'automobile²⁸ e in genere per autoveicoli.

Tutta la produzione amiantifera e della gomma elastica resterà concentrata fino al 1911 presso lo stabilimento di Nole, paese del Canavese ma posto in prossimità delle Valli di Lanzo. Come si vedrà successivamente, gli eredi di Francesco apriranno invece altri due stabilimenti a Torino, dedicati alla lavorazione della gomma elastica²⁹.

Verso fine Ottocento lo stabilimento di Nole si estendeva su una superficie di circa 12.000 mq, di cui 5.000 al coperto, con una manodopera impiegata superiore ai 300 operai; lo stabilimento era suddiviso in 4 sezioni distinte per il tipo di lavorazione dell'amianto: I. Filatura; II. Tessitura e cordonaggio; III. Cartiera; IV. Gommatura. Questo stabilimento per la sua ampiezza e capacità produttiva di articoli in amianto è indicato in quegli anni tra i più rilevanti in Italia, e secondo a poche industrie presenti all'estero³⁰.

La collocazione dell'attività in Nole Canavese non è casuale se si tiene presente che nelle miniere delle Valli di Lanzo è concentrata la principale attività piemontese di estrazione dell'amianto, tra le più importanti d'Italia. In particolare è noto come l'estrazione di amianto sia stata rilevante a Balangero dove è situata la cava di amianto a fibre corte più grande d'Europa. Tuttavia l'approvvigionamento della materia prima riguarda varie parti d'Italia, come si può desumere da una pubblicità della

²⁸ La costituzione della FIAT risale al 1899. Sulla produzione di pneumatici in relazione allo sviluppo del settore automobilistico vedi il caso della Pirelli di Milano in DORIA M., 1999, p. 656

²⁹ Nel 1911 risulta aperto lo stabilimento in via Saluzzo 88, da non confondere con l'altro stabilimento di via Verolengo che verrà realizzato solo qualche anno dopo, intorno al 1915

³⁰ TREVISANI E., 1896, p. 74

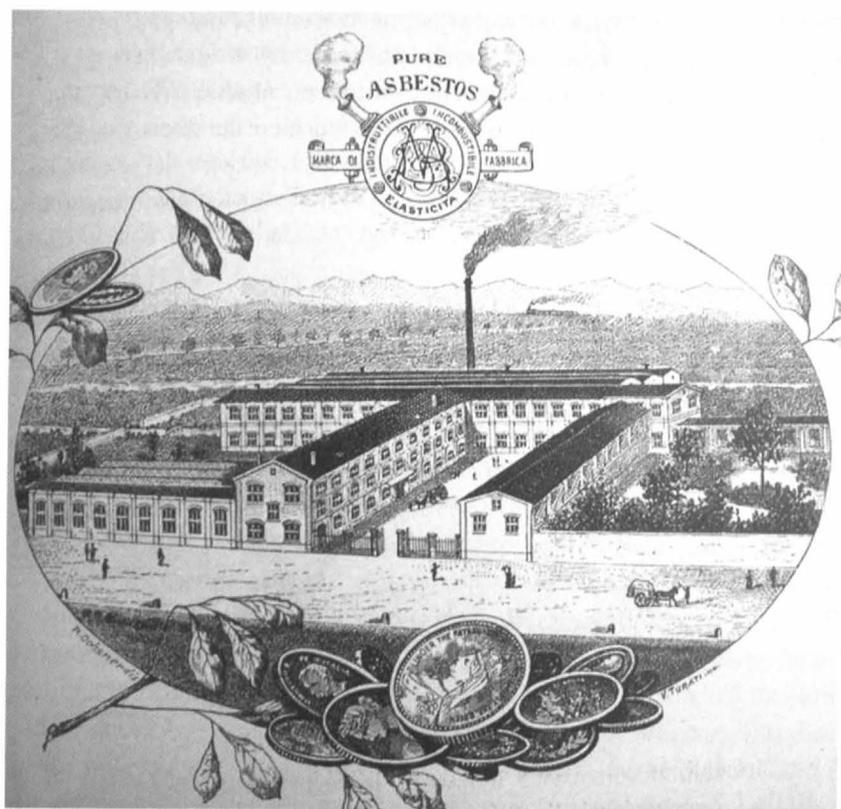


Fig. 3 - Lo stabilimento "Bender e Martiny" di Nole Canavese. L'ovale è decorato con foglie della pianta del caoutchou. In alto al centro la marca di fabbrica rappresentata dal monogramma intrecciato BM. Sopra e intorno al marchio si legge: Pure asbestos / indistruttibile incombustibile elasticità (TREVISANI E., 1896, p. 77)

“Bender e Martiny” del 1888 in cui risulta che la ditta è proprietaria di cave d’amianto «nelle regioni più rinomate d’Italia»³¹. In particolare nel 1896 l’azienda risulta concessionaria di cave di amianto in Valtellina, Val di Susa e Aosta³².

MANIFATTURE MARTINY

Materiali diversi di Amianto
per isolamenti, confezione di materassi, ecc.

Fibra Amianto

Fibra di Amianto bianco A L. 1,10 al chilogrammo
 Fibra di Amianto bianco B 1,50 al chilogrammo
 Fibra di Amianto bleu del Capo 2,10 al chilogrammo

Tela Amianto

Tela di Amianto bianco L. 4,00 al chilogrammo
 Tela di Amianto bleu 5,40 al chilogrammo

Cartoni Amianto

Cartone di Amianto comune L. 1,- al chilogrammo
 Cartone di Amianto extra 1,50 al chilogrammo
 Cartone di Amianto e Kierigule 1,75 al chilogrammo

Polvere Amianto

Polvere di Amianto prima qualità L. 12,- al quintale
 Polvere di Amianto seconda qualità 10,- al quintale

Feltri Amianto
Bianco e Bleu

Spessore	mm.	10	20	30	40
Peso circa	kg.	1	1.250	1.500	1.800
Prezzo per mq.	L.	5,50	6,-	6,60	8,15

Confezionati in fogli di metri 1,40 x 1,20

Amianto magossiacco

Amianto magossiacco L. 1,25 al chilogrammo

TORINO - BOLOGNA - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA

Fig. 4 - Un esempio degli articoli di amianto in un catalogo delle Manifatture Martiny (Impianti e materiali isolanti termici, [1913], p. 60)

La particolare rilevanza del settore in cui opera l’impresa di Francesco Martiny sia riguardo l’Italia sia verso l’estero, gli conferisce in questi anni una certa visibilità nel panorama industriale italiano tanto che, oltre a ricevere la nomina a Cavaliere della Corona d’Italia³³, inizia a svolgere una importante attività di sensibilizzazione verso il Governo sui problemi che l’industria italiana incontra nell’attività di espansione sui mercati esteri. Accanto all’impegno imprenditoriale, Francesco Martiny è infatti attivo come promotore degli interessi delle imprese italiane verso il commercio con l’estero, attraverso una visione internazionale del ruolo

³¹ Guida di Torino, 1888, p. 142

³² TREVISANI E., 1896, pp. 73-74

³³ Ibidem, p. 72

dell'industria italiana, sulla scorta degli esempi che arrivano in Italia dalle case esportatrici inglesi, tedesche e francesi.

Egli è il principale fondatore, nel 1897, dell'Unione industriale italiana per il commercio d'esportazione e tra il 1897 e il 1898 è membro del Comitato direttivo e primo Presidente³⁴. In tale veste viene invitato dal Ministro del Commercio «*alla riunione indetta dal Governo nelle sale del Ministero degli Esteri, per esaminare i mezzi di rendere più attiva l'esportazione dei prodotti italiani in Estremo Oriente ed America*»³⁵. Obiettivo dell'associazione è, secondo Martiny, «*coadiuvare gli industriali in quei tentativi di espansione [...] perché l'industria italiana può, di già, in molti articoli competere con quella degli altri paesi europei sui mercati di oltre mare*», si tratta di stabilire dei rapporti diretti tra il produttore e il consumatore straniero³⁶.

Il sodalizio imprenditoriale tra Bender e Martiny termina alla fine dell'Ottocento. Da questa data in avanti Francesco Martiny prosegue l'impresa attraverso la costituzione della Società anonima "Stabilimenti di amianto e gomma elastica già Bender e Martiny", con sede legale a Torino, in via Pietro Micca 5 e un capitale di 1.500.000 lire, interamente versato, costituitasi con atto del 5 febbraio 1900³⁷.

Oltre a Francesco Martiny, all'atto costitutivo sono presenti il marchese ingegnere Carlo Centurione di Torino, direttore della AEG-Società anonima di elettricità di Genova, sia in proprio sia in nome del commerciante tedesco Alfredo Calmon, nato a Berlino e residente in Amburgo, amministratore unico della società per azioni Calmon, con sede in Amburgo. La società anonima "Stabilimenti di amianto e gomma elastica già Bender e Martiny" viene quindi costituita tra la società "Asbest und Gummwerke Alfred Calmon Aktiengesellschaft Hamburg", Francesco Martiny e il marchese Centurione.

³⁴ Fanno parte del Comitato Edoardo Canale, "Hoffman e C.", "Elli Simonis" e "Moriondo e Gariglio", vedi *Relazione del Comitato Direttivo...*, 1898, p. 4

³⁵ *Ibidem*, p. 3

³⁶ Dalla riunione indetta dal Governo scaturirà un *memoriale*, da cui risulta che nel suo primo anno di vita l'Unione invia tre suoi agenti in missione all'estero: cav. C. Ricchiardi in Cina, P. J. Baybut in Australia e A. Magni nel Messico e Guatemala, vedi MARTINY F., 1898, p. [1-2]. Per un approfondimento sugli scopi dell'associazione fondata da Martiny vedi *Statuto dell'Unione industriale italiana per il commercio d'esportazione*, [1898]

³⁷ ASTO, *Atti di società*, 1900, vol. 1, fasc. 120 e 1900, vol. 2, fasc. 26

La società risulta avere per oggetto la «fabbricazione, l'acquisto e la vendita di merci di amianto e di gomma elastica e relativi prodotti industriali, nonché l'impianto e l'esercizio di miniere di amianto e sua lavorazione e commercio»; essa potrà inoltre «acquistare immobili in cui esercitare le industrie, nonché le macchine ed attrezzi relativi; esercire la fabbricazione ed il commercio di velocipedi, automobili ed articoli relativi ed affini; ed acquistare ed esercire stabilimenti destinati alle produzioni, riparazioni, o trasformazioni degli stessi o di generi affini; potrà stabilire stabilimenti succursali agenzie e rappresentanze in Italia e all'estero»³⁸.

Il capitale di un milione e mezzo di lire è diviso in 3000 azioni di 500 lire l'una e le quote azionarie sono così distribuite: "Asbert und Gummiwerke" 2190 azioni, Francesco Martiny 750 azioni, marchese Centurione 60 azioni. Il CdA è composto da: Alberto Ballin, direttore Generale della società "Hamburg Amerika Linie Hamburg"; Alfredo Calmon, direttore della "Asbert und Gummiwerke" di Amburgo; Marc A. Philipp, presidente della società "Nobel Dynamit Akiengesellschaft Hamburg" a San Remo; Marchese Carlo Centurione, direttore della AEG; Francesco Martiny di Torino, in qualità di Amministratore Delegato³⁹. Nel 1901 l'assetto societario subisce alcune variazioni: le azioni possedute da Martiny salgono a 900 ed entra nel CdA la Deutschen Bank con 300 azioni⁴⁰.

³⁸ ASTO, *Atti di società*, 1900, vol. 2, fasc. 26. Si segnala che nel 1896 era già attiva presso Nole la sezione dedicata alla produzione di pneumatici per velocipedi e nello stesso anno la "Bender e Martiny" era anche rappresentante in Italia di alcune importanti case produttrici estere come la Rudge Whitworth e C. di Coventry e la Perry e Son di Birmingham, vedi TREVISANI E., 1896, pp. 75

³⁹ ASTO, *Atti di società*, 1900, vol. 2, fasc. 26. Sindaci effettivi sono nominati: il cavaliere avvocato professore Felice Tedeschi di Torino; il cavaliere professore ragioniere Vincenzo Gitti di Torino; il ragioniere Vogel Eugenio di Amburgo, mentre a sindaci supplenti Giuseppe Hess di Torino e il ragioniere Alessandro Folio di Torino

⁴⁰ E' ancora poco studiato l'apporto di capitali tedeschi all'industrializzazione torinese di fine secolo, mentre più noto è il ruolo svolto dai capitali svizzeri soprattutto per il settore elettrico e tessile. In generale sul ruolo dei capitali tedeschi nell'industrializzazione italiana vedi HER-TNER P., 1984



Fig. 5 – Il Trade Mark delle Manifatture Martiny. Sullo sfondo una fabbrica con ciminiere e in primo piano un leone che si erge sopra la pianta del caoutchou. A sinistra c'è la marca di fabbrica rappresentata dal monogramma intrecciato MM (Impianti e materiali isolanti termici, [1913])

Nei primi anni del Novecento si fa più stretto il legame tra Francesco Martiny e il nascente settore dell'automobile tramite la sua partecipazione alla "Società torinese automobili Rapid già Ceirano e C"⁴¹; ma proprio nel momento in cui l'impresa Martiny sembra entrare in una fase di maggiore espansione e notorietà, Francesco muore a causa di un incidente stradale, a cui la cronaca cittadina dedica ampio spazio, il 16 luglio del 1905, all'età di 52 anni. L'incidente automobilistico avviene alle prime ore del mattino sulla strada di Rivoli, nei pressi di Pozzo Strada, mentre insieme a suoi amici sta andando ad assistere alla corsa automobilistica Susa-Moncenisio. L'incidente provoca la morte di tre persone e il ferimento di altre due⁴².

Il 19 luglio 1905 i suoi funerali si svolgono in forma civile e, così come una parte della comunità protestante torinese⁴³, la salma è cremata al Tempio

⁴¹ BALBO I., 2007, p. 270

⁴² Così la cronaca cittadina diede notizia dell'accadimento «il cav. Francesco Martiny, il noto industriale fabbricante di gomme elastiche, abitante in piazza Solferino 3; l'ing. Rodolfo Chiò, abitante in via Ospedale 11; il figlio dell'ingegnere sig. Felice, d'anni 19, si recavano in compagnia di due *chaufferurs* sopra una macchina *Rapid*, della forza di 16 cavalli, al Moncenisio. La macchina portava il n. 15 «*in prova*» essendo stata da poco tempo acquistata dal cav. Martiny, ed era condotta dal *chaufferur* Domenico Cavallo, d'anni 41, capo officina della Società Rapid [...] Davanti alla *Rapid* n. 15 eranvi altre vetture automobili che il *chaffeur* Cavallo tentò di oltrepassare», «Gazzetta del Popolo», 16 luglio 1905

⁴³ Per un approfondimento sulle pratiche funebri dei protestanti torinesi tra Otto e Novecento vedi CANELLA M., 2005; più in generale sul rapporto tra pratica cremazionista e minoranze religiose a Torino in questi anni, vedi MANA E., 1998

Crematorio di Torino il 19 luglio, alla presenza del Console tedesco von Kulmer e di una rappresentanza del Municipio di Torino⁴⁴. Nel corso della cerimonia funebre i partecipanti pronunciano numerosi discorsi di commemorazione, tra cui diversi esponenti della comunità tedesca e protestante torinese, come Muller, Hess, Kempen, Koelliker e Kamp⁴⁵.

3. *Walter Martiny e la produzione della gomma elastica da Nole a Torino*

Seguito il decesso di Francesco, viene subito redatto il verbale del “Consiglio di famiglia” per la tutela degli interessi dei figli minori Ernesto, di anni 20, Walter, di anni 18 e Frida, di anni 15⁴⁶. In questa occasione viene nominato, all’unanimità, come tutore il fratello maggiore Giovanni Luigi Martiny e inoltre, a surrogare il tutore, il pretore di Torino chiama come membro consulente l’avvocato Ettore Obert, fu Felice, di 38 anni nato a Coconato e residente a Torino in via Stampatori 4, stretto amico di famiglia, il quale è nominato dal Consiglio come pro-tutore.

Essendo il patrimonio ereditato superiore alle 3.000 lire viene nominato il notaio Simoni Camillo alla residenza di Grugliasco per la confezione dell’inventario dell’eredità. Si decide la continuazione della “Manifattura Martiny” e viene autorizzato il tutore nel proseguire l’attività. Inoltre il consiglio ritiene che i fratelli minori Ernesto e Walter avendo compiuto i 18 anni possono essere emancipati per l’esercizio del commercio sotto

⁴⁴ A tenere i cordoni del funerale civile sono il console tedesco Von Kulmer, l’assessore prof. Cappa per il Municipio di Torino, Edoardo Kamp, l’avvocato Obert, il tenente colonello Annibaldi, l’ing. Carloni e sig.ri Mousseler e Bava, vedi *I funerali del cav. Martiny*, in «Gazzetta del Popolo», 20 luglio 1905

⁴⁵ TUCCI W., 2003, alla voce *Martiny Francesco*

⁴⁶ ASTO, *Atti di società*, 1905, vol. 4, fasc. 130, *Fratelli Ernesto e Walter Martiny*; nel Verbale si dice che il giorno 16 luglio è deceduto in Torino il marito cavaliere Martiny Francesco lasciando 3 figli minori: Ernesto nato il 7 dicembre 1885, Walter il 26 aprile 1887 e Frida il 28 luglio 1890, per cui è necessario la costituzione in permanenza del Consiglio di famiglia di detti minori e a tale scopo sono presenti i signori: Martiny Giovanni Luigi fu Francesco di 22 anni nato a Torino, ivi residente in piazza Solferino 3, fratello dei minori; Müsseler Eduardo di 56 anni nato a Studgard e residente a Torino in corso Oporto 28; Bona comm. Basilio fu Giovanni Lorenzo, di anni 57, nato a Sordevolo e residente a Caselle Torinese; Kamp Edoardo di Carlo, di anni 48, nato a Elberfeld e residente in Torino in via Genova 27; alcuni amici di famiglia assunti in mancanza di altri parenti dei minori

la cura del tutore, e dato che Walter e Frida convivono col fratello tutore e con la matrigna Collasius Clara, mentre Ernesto sta svolgendo i suoi studi al Politecnico di Zurigo, il Consiglio ritiene conveniente che tutto continui nella posizione attuale.

L'impresa e lo stabilimento di Nole creati da Francesco Martiny proseguono quindi la loro attività, sempre nell'ambito della lavorazione sia dell'amianto sia della gomma elastica.

Se fino a questo momento la lavorazione dell'amianto a Nole non sembrava destare preoccupazioni, nel 1906 c'è da segnalare la disputa giudiziaria che vede contrapposti la "British asbestos company" e il settimanale locale «Il Progresso del Canavese e delle valli Stura».

Si è visto in precedenza la relazione di Martiny con la *British asbestos* in occasione dell'apertura della succursale della "Bender e Martiny" a Londa, in cui Francesco compariva come socio insieme a Massimiliano Brauns. Proprio Brauns, in qualità di gerente della British, che risulta avere uno stabilimento a Nole, denuncia per diffamazione il direttore e il corrispondente del *Progresso*, in seguito a un articolo in cui veniva denunciata la grave nocività dell'amianto sulla salute dei lavoratori di Nole⁴⁷. Anche se non si è riusciti a chiarire nel corso di questa ricerca la precisa relazione che esiste tra la British e la Martiny nell'anno 1906, è interessante notare che l'articolo non menzionava in particolare gli operai della British, ma si riferiva in generale agli operai dell'amianto di Nole, sostenendo che era sufficiente scorrere le statistiche dei decessi del paese per accorgersi che i morti aventi come causa «*tisi anemica*» e «*gastroenterite*» erano operai e operaie dell'amianto⁴⁸. Sia in prima istanza sia in appello il settimanale vincerà la causa.

Il problema delle morti legate al lavoro negli stabilimenti che producono amianto a Nole, sembra già in quegli anni raccogliere la sensibilità diffusa della popolazione. Dagli articoli pubblicati sul settimanale durante il periodo

⁴⁷ «Il Progresso del Canavese e delle valli Stura», 8 giugno 1906. Per seguire la vicenda vedi i numeri del 15 giugno, 27 luglio, 17 agosto, 31 agosto, 12 ottobre, 2 novembre e 9 novembre, 1906

⁴⁸ *Ibidem*, 15 giugno 1906

Stabilimenti:
TORINO • MILANO
• GENOVA

GOMMA ELASTICA
in tutte le sue applicazioni

Materiali ISOLANTI TERMICI
BREVETTATI

Mattonelle POROSITE
Feltro MARTINITE

AMIANTO

ARTICOLI TECNICI
CINGHIE
OGGI MINERALI

FABBRICAZIONE
di
TACCHI DI GOMMA

Marche Brevettate
della
DITTA MARTINY

ZEPPELIN PAD
MARATHON PAD

SALVATACCO VERA GOMMA

DORANDO
il migliore del Mondo

Filiali: MILANO - GENOVA - ROMA - NAPOLI
Esposizione Internazionale Torino 1911

Tutti gli Articoli di Catalogo
MARTINY
pronti a Magazzino a Torino e Filiali

Fig. 6 - Pubblicità delle Manifatture Martiny (Elenco degli abbonati. 1912-1913, 1913, Telefoni dello Stato. Compartimento di Torino, C. Gianì & C., Roma-Torino)



Fig. 7 - Walter Martiny (ASTo, Fondo PNF, fascicolo individuale Walter Martiny)

del processo, infatti, si cita più volte la forte solidarietà che la redazione riceve da tutta la popolazione di Nole⁴⁹.

Negli anni successivi, tra il 1906 e il 1910, l'attività della Martiny continua quindi attraverso la conduzione del fratello maggiore degli eredi Martiny, l'ingegnere Giovanni Luigi, che nel 1908 è anche segretario della Società Ceirano Automobili Torino "SCAT" e membro della Commissione tecnica della Società Aeronautica Italiana di Torino⁵⁰.

A proseguire l'attività imprenditoriale di Fransceso Martiny è soprattutto il figlio Walter che, dopo aver compiuto gli studi presso l'Università commerciale di Lipsia, torna a Torino e riprende la guida della società tra il 1910 e il 1911, come si può desumere dalla Guida commerciale di Torino dove compare nel 1911 la pubblicità della "Manifattura Walter Martiny", sempre attiva nella produzione di amianto e di svariati articoli in gomma elastica, tra cui pneumatici e impermeabili⁵¹.

L'arrivo di Walter alla guida della società sembra coincidere con un ulteriore ampliamento dell'attività paterna. Oltre agli stabilimenti di Nole, l'attività di produzione legata agli articoli di gomma elastica sembra ampliarsi ulteriormente. Complessivamente nel 1913 l'industria Martiny ha stabilimenti nelle città di Torino, Milano e Genova, e filiali a Milano, Genova, Roma e Napoli⁵².

A Torino il primo stabilimento, dedicato ai prodotti di caoutchou, ai tessuti elastici e agli impermeabili, viene aperto in via Saluzzo 88⁵³, mentre

⁴⁹ La sensibilità della ricerca medica verso il problema delle morti per esposizione all'amianto sembra svilupparsi intorno a questi anni. Per un approfondimento si segnala che nel 1908 il tema è affrontato a livello italiano dal medico di Torino L. Guido Scarpa, studioso di malattie polmonari, (vedi SCARPA L. G., 1909, p. 358-359). Per una sommaria cronologia degli studi e casista storica vedi *Centro di documentazione sui rischi e danni da lavoro* (2001). A qualche anno dopo risale la prima denominazione di caso di "asbestosi" ed è dovuta al medico Castegnieri di Nole Canavese che studia proprio sui casi del suo paese; la ricerca in questo ambito, sempre con Nole come *case study*, prosegue ancora negli anni successivi come si può ricavare dagli studi di Enrico C. Vigliani del 1940 (vedi VIGLIANI E.C., 1940 e MERLER E., 1998).

⁵⁰ *Guida di Torino*, 1908, pp. 379, 404, 919 e 973; vedi inoltre *ibidem*, 1907, pp. 353, 374, 653, 852, 910-11.

⁵¹ *Ibidem*, 1911, p. 376, 391, 400, 436 e 1005. Nel 1912 i Martiny risultano attivi anche nel nascente settore telefonico con la "Società italiana telefonica Martiny e C.", vedi *ibidem*, 1912, p. 421. Di questa attività non si è trovata traccia nella documentazione reperita.

⁵² *Ibidem*, 1913, pubblicità delle "Manifatture Martiny".

⁵³ *Ibidem*, 1911, p. 400.

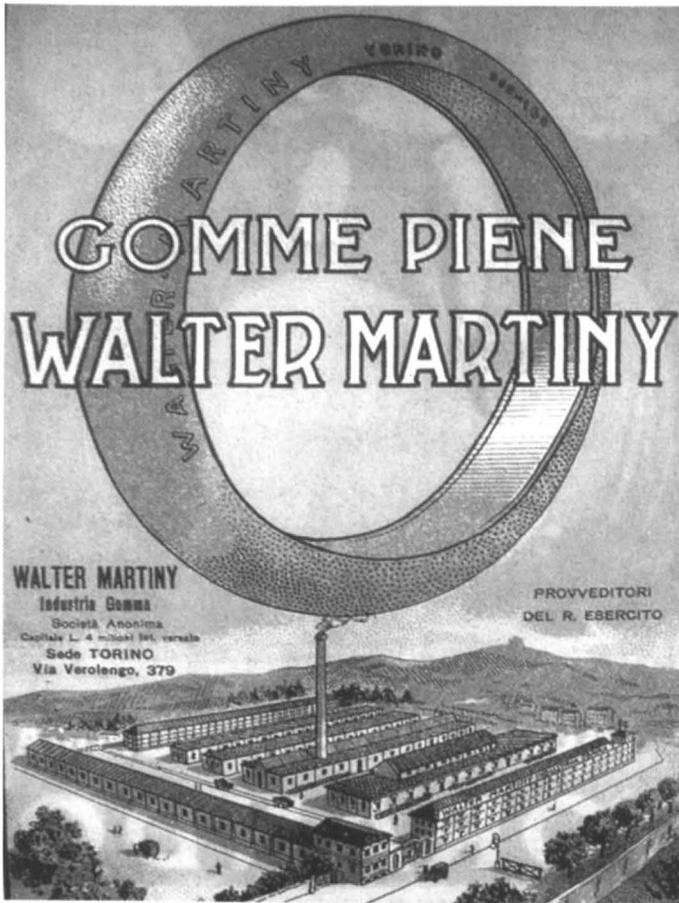


Fig. 8 - Pubblicità delle "Gomme piene" prodotte dalla "Walter Martiny Industria Gomma". In basso è visibile il nuovo stabilimento di Torino sito in via Verolengo 379 (Elenco ufficiale degli abbonati 1918-1919, 1919, Telefoni dello Stato. Compartimento di Torino, C. Gianì & C., Roma-Torino)

a partire dal 1913-14 sembra essere già attivo il nuovo stabilimento a Madonna di Campagna, in via Verolengo 379 angolo via Orvieto, anch'esso dedicato alla gomma elastica⁵⁴.

Complessivamente nel settore dei prodotti di amianto e gomma elastica il catalogo dei prodotti Martiny è arricchito da un'ampia varietà di articoli, come le Mattonelle isolanti "Porosite", il feltro isolante "Martinite", articoli tecnici vari, cinghie di trasmissione, olii minerali, tacchi di gomma con marche brevettate, come ad esempio i tacchi in gomma "Zeppelin Pad" e "Marathon Pad"; oppure il salvatacco in gomma "Dorando"⁵⁵

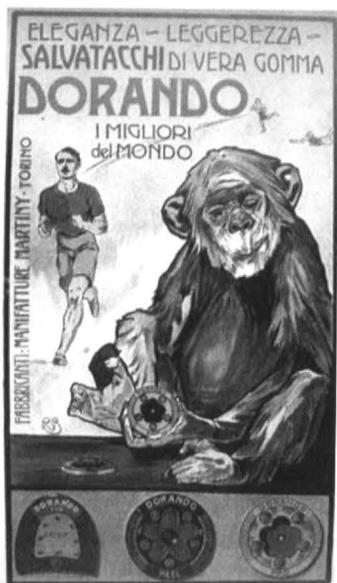


Fig. 9 - Pubblicità dei salvatacchi in gomma Dorando prodotti dalle Manifatture Martiny. Il disegno è firmato R.B. (Elenco ufficiale degli abbonati 1913-1914, 1914, Telefoni dello Stato. Compartimento di Torino, C. Giani & C., Roma-Torino)

Fig. 10 - Pubblicità del tacco in gomma Dorando prodotto dalle Manifatture Martiny. Il disegno è firmato Leonetto Cappiello. (Elenco ufficiale degli abbonati 1914-1915, 1915, Telefoni dello Stato. Compartimento di Torino, C. Giani & C., Roma-Torino)

⁵⁴ L'informazione è desumibile dal catalogo delle Manifatture Martiny (*Impianti e materiali isolanti termici*, [1913]), in cui è segnalata la presenza dello stabilimento in via Verolengo 379

⁵⁵ *Guida di Torino*, 1913, pubblicità delle "Manifatture Martiny"



GOMME PIENE
PER AUTOCARRI
WALTER MARTINY
AVETE PROVATO IL NUOVO TIPO TITANO?
GARANZIE KILOMETRICHE IN CONFRONTO
A QUALUNQUE PRODOTTO CONCORRENTE

Fig. 11 - Cartolina pubblicitaria delle "Gomme piene Titano" prodotte dalla "Walter Martiny Industria Gomma", anni '20. Il disegno è firmato Leonetto Cappiello (Collezione privata)

che, brevettato in Italia nel 1910, riprende il cognome del famoso maratoneta italiano Dorando Pietri, divenuto celebre alle cronache sportive internazionali nel corso delle Olimpiadi di Londra del 1908.

Inoltre, la Martiny risulta in questi anni, fornitrice del Regio Esercito e della Regia Marina Italia; in particolare per la Marina, la Martiny risulta aver fornito il prodotto "Martinite", materiale altamente isolante e incombustibile, per i lavori di rivestimento interno alle navi⁵⁶.

Sempre per la prima metà degli anni Dieci, la Martiny compare nella *Guida di Torino* tra le uniche tre ditte torinesi attive nella commercio di articoli sportivi. In questo ambito c'è da segnalare che l'interesse di Walter nel settore dello sport non si limita però solo all'attività commerciale ma si estende a quello delle società sportive; in questi anni Walter è infatti socio del Juventus Foot-Ball Club "JFC", dove ricopre la carica di vice presidente tra il 1911 e il 1912⁵⁷.

Intorno alla metà degli anni Dieci, l'attività di produzione della Martiny viene concentrata soprattutto nel nuovo stabilimento costruito a Madonna di Campagna⁵⁸, e l'attività della manifattura di Walter Martiny continua il suo esercizio diventando nel 1916 la Società anonima "Walter Martiny Industria gomma"⁵⁹. Sarà in questo stabilimento che inizierà la produzione delle famose scarpe marchiate Superga, a partire molto probabilmente dal 1925⁶⁰.

Per gli anni Dieci e i primi anni Venti c'è da segnalare, inoltre, un'intensa attività di propaganda dei prodotti Martiny, come si può desumere dalle inserzioni pubblicitarie presenti negli *Elenchi degli abbonati* al telefono del compartimento di Torino, ma in generale dalle guide telefoniche a

⁵⁶ Le navi che adottano la "Martinite" per i propri rivestimenti sono: San Giorgio, Benedetto Brin, Garibaldi, Varese, Ferruccio, Marsala, Nino Bixio, Marco Polo, Saint Bon, Vittorio Emanuele, Dante Alighieri, Emanuele Filiberto, Dandolo, Napoli e Regina Margherita. Un'ampia illustrazione dei vari articoli prodotti, con schede tecniche, dalla Martiny in questi anni si trova in *Impianti e materiali isolanti termici*, [1913]

⁵⁷ Tra il 1911 e il 1912 Walter Martiny è vice presidente della Juventus. In questi anni il presidente è Ping. Umberto Malvano, mentre tra i consiglieri troviamo l'industriale tessile Mazzonis. Vedi *Guida di Torino*, 1911, p. 1005 e *Ibidem*, 1912, p. 1037

⁵⁸ Archivio Storico del Comune di Torino, *Progetti edilizi*, 1915, cat. I, nn. pratiche 140 e 433

⁵⁹ ASTO, *Atti di società*, 1916, vol. 6, fasc. 57

⁶⁰ *Il valore del brand*, 2007, p. 220

livello italiano⁶¹. Pubblicità che almeno in due casi (tacchi in gomma Dorando e Gomme piene Titano) sono firmate dal più importante cartellonista italiano del momento, il livornese Leonetto Cappiello, noto soprattutto per la sua attività artistica in Francia e per le sue famose pubblicità di importanti case italiane tra cui Cirio, Martini, Florio Cinzano, Venchi, Campari, Pirelli, ecc⁶². Più in generale, la produzione della Martiny è da inserire nel contesto torinese di forte presenza di industrie e stabilimenti che producono articoli che utilizzano la gomma elastica come materia prima.



Fig. 12 – Pubblicità delle “Gomme piene” prodotte dalla “Walter Martiny Industria Gomma”. (Elenco ufficiale degli abbonati 1916-1917, 1917, Telefoni dello Stato. Compartimento di Torino, C. Gianì & C., Roma-Torino)

⁶¹ Per alcuni esempi di pubblicità della Martiny negli elenchi telefonici vedi IMARISIO-SURACE, 2000

⁶² Per un panorama sulla produzione artistica di Cappiello vedi *Cappiello 1875-1942*, 1981 e *Leonetto Cappiello dalla pittura alla grafica*, 1985

Questa produzione ruota soprattutto intorno all'industria elettrica e telefonica (cavi elettrici e telefonici), o a quella dell'automobile (ruote per automobili e autocarri). Le case più note sono la Bergougnan & Tedeschi, la CEAT, la Michelin e la SPIGA⁶³.

Sotto la guida di Walter, l'impresa Martiny sposterà quindi progressivamente i propri interessi verso il settore della gomma. La predominanza di questo settore rispetto a quello dell'amianto è visibile dall'elenco dei brevetti e marchi che tra il 1910 e il 1925 vengono depositati da Walter Martiny presso l'Ufficio italiano Brevetti e Marchi del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (Vedi ALLEGATO 1): ad esempio, le gomme "Walter Martiny", i pneumatici "Grip Cord" per le automobili, le gomme piene "Titano" per gli autocarri, oltre a scarpe e sandali con soles e tacchi di gomma⁶⁴.

All'interno dell'associazionismo di categoria, nella seconda metà degli anni Venti Walter Martiny è impegnato con la carica di consigliere della Lega industriale come rappresentante per l'"Associazione Industrie Gomma", di cui è presidente⁶⁵.

Nel 1930 l'azienda di Walter Martiny assumerà la denominazione di "Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino" (FRIGT) e incorporerà la "Società Piemontese Industria Gomma e Affini SPIGA", la "Bergougnan Italiana Torino", e una parte della ditta Salga di Caselle, fino a trasformarsi successivamente in "Superga – Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino"⁶⁶.

⁶³ Un esempio di pubblicità dei prodotti di queste imprese torinesi si trova in BOCCA-GOVERNATO, 1997, pp 19-20 (numeri 36-40)

⁶⁴ *Guida di Torino*, Paravia, 1926-1927, p. 486-87

⁶⁵ *Guida di Torino*, Paravia, 1925-1926, p. 1236

⁶⁶ Vedi FOSSATI A., 1951, p. 469. In particolare sulla nascita del marchio Superga vedi *Il valore del brand*, 2007. Per una ricostruzione della storia della Superga, di cui si conosce ancora poco e su cui al momento manca uno studio approfondito, si segnala la presenza dell'archivio storico denominato "Fondo Superga" oggi depositato presso l'Archivio Storico del Comune di Torino e consultabile previa autorizzazione della società Basic Net, proprietaria attuale del marchio. L'archivio risulta ordinato in 66 scatole e conserva documentazione a partire dalla seconda metà degli anni Dieci al 2003; in particolare si segnala la presenza di 39 scatole contenenti fascicoli del personale a partire dal 1917 e la varia documentazione sull'attività di produzione (cataloghi e pubblicità). Vedi *Torino nel Novecento...*, luglio 2006

Allegato 1. Elenco dei brevetti e marchi depositati dai Martiny presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (1897-1925)

(Fonte: Archivio Centrale dello Stato di Roma)

<i>Data del deposito</i>	<i>Titolare</i>	<i>Descrizione</i>	<i>n. fasc.</i>
18/03/1897	Ditta Bender & Martiny	Cinghie e prodotti in cuoio	3595
18/03/1897	Ditta Bender & Martiny	Prodotti di cuoio	3596
2/11/1903	Stabilimento di Amianto e Gomma elastica, già Bender & Martiny	Un preparato coibente denominato Porosite	6042
2/12/1903	Stabilimento di Amianto e Gomma elastica, già Bender & Martiny	Porcellana di amianto	6095
30/01/1905	Martiny Francesco	Mastice per giunti di tubi e recipienti di vapore, acqua e gas	6688
27/05/1905	Martiny Francesco	Cinghie di balata	6878
30/06/1905	Martiny Francesco	Coperture e camere d'aria di velocipedi ed automobili	6936
25/05/1906	Ditta Stabilimenti di Amianto e Gomma elastica già Bender & Martiny	Cinghie di canapa	7486
25/05/1906	Ditta Stabilimenti di Amianto e Gomma elastica già Bender & Martiny	Cinghie di pelo di cammello	7487
25/02/1907	Ditta Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica già Bender & Martiny	Amianto compresso per guarnizioni	7966
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Materiale cimente del calore	9395
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Articoli di gomma elastica ed amianto	9396
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Tubi e cinghie di canapa	9398
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Cinghie di pelo di cammello	9399
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Cinghie di cuoio	9400
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Cinghie di balata	9401
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Articoli di gomma elastica vulcanizzata per scopi industriali	9402
18/01/1909	Ditta Manifatture Martiny	Preparato isolante	9403
2/06/1909	Ditta Manifatture Martiny	Olii minerali	9739
2/06/1909	Ditta Manifatture Martiny	Grassi minerali	9740
15/04/1910	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma. GLASGOW PAD	10402
15/04/1910	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma. IRIS PAD	10403
15/04/1910	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma. ZEPPELIN PAD	10404
15/04/1910	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma. DORANDO PAD	10405
21/05/1910	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma. TOURIST PAD	10553
23/12/1910	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma. THE MARATHON PAD	11076
20/02/1911	Ditta Manifatture Martiny	Impermeabili e loden. Warranted english waterproff	11190
26/04/1911	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma. PAD	11395
23/11/1911	Ditta Manifatture Martiny	Mastice speciale per la tenuta dei giunti dei tubi e dei recipienti di vapore, acqua e gas. MANGANESOL.	11966
11/12/1911	Ditta Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica già Bender & Martiny	Cinghie di Pelo di Cammello. TENAX	11990
23/03/1912	Ditta Manifatture Martiny	Disincrostante antitartaro per generatori di vapore VEGETAN	12367

<i>Data del deposito</i>	<i>Titolare</i>	<i>Descrizione</i>	<i>n. fasc.</i>
16/08/1912	Ditta Stabilitimenti di Amianto e Gomma Elastica già Bender & Martiny	Nastri di amianto e specificatamente nastri di amianto impregnato, per freni NAFRA	12727
14/05/1913	Ditta Manifatture Martiny	Sovratacchi di gomma. DORANDO FIX	13571
25/06/1913	Società Manifatture Martiny	Prodotti isolanti NEROSTITE	13785
5/08/1913	Ditta Manifatture Martiny	Tacco di calzature. BEONCELLI	13926
5/08/1913	Ditta Manifatture Martiny	Tacco di calzatura. AURES PAD	13927
28/03/1914	Ditta Manifatture Martiny	Tacchi di gomma e cuoio IMPERATOR	14680
24/11/1916	Società in Accomandita Semplice Manifatture Martiny	Prodotto in amianto AMIANTITE	16260
18/03/1918	Società in Accomandita Semplice Manifatture Martiny	Cinghia MANIFATTURE MARTINY	16917
18/03/1918	Società in Accomandita Semplice Manifatture Martiny	Cinghie di pelo di cammello INVICTA	16918
18/03/1918	Società in Accomandita Semplice Manifatture Martiny	Prodotto isolante AMIANTITE LEONE	16919
6/05/1918	Società in Accomandita Semplice Manifatture Martiny	Cinghie AUSONIA	16973
11/06/1918	Società Anonima Walter Martiny Industria della Gomma	Tacco di gomma DIRIGIBILE	17022
26/03/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma di color nero DORANDO HEEL	19368
26/03/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma di color nero FORTUNA SUPERFINE	19369
26/03/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco di gomma di color bigio SPORT PAD	19370
26/03/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco di gomma di color bigio BOSTON SPECIAL	19371
26/03/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma di color bigio FORTUNA PAD	19372
26/03/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma di color bigio AUDAX PAD	19373
26/05/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacchi in gomma color nero ADLER FORM	19694
30/07/1920	Società Anonima Walter Martiny Industria Gomma	Anelli e copertoni in gomma per autocarri e automobili WALTER MARTINY Torino 900x160	20025
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma REING OF ITALY	23687.
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma 1917 INTERNAZIONALE S	23688
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma LION NOIR	23689
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma PREFERITO	23690
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma PERFETTO	23691
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma PREFERITO FIX	23692
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma TRISTAN EXTRA GARANTY	23693
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma PERFETTO MARCA EXTRA	23694

Data del deposito	Titolare	Descrizione	n. fasc.
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma STANDARD HELL	23695
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma ASTOR RUBBER HELL	23696
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma STANDARD EXTRA	23697
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma LINODEUM	23698
14/04/1922	Soc. An. Walter Martiny Industria Gomma	Salvatacco in gomma LINOLEUM	23699
3/09/1923	Società in Accomandita Semplice Manifatture Martiny	Materiali isolanti termici incombustibili MARTINITE	26536
20/12/1923	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Cinghie per trasmissione, isolanti elettrici e termici, articoli di gomma, amianti, ed articoli tecnici MANIFATTURE MARTINY	27186
20/12/1923	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Isolante plastica contro il colore AFUSITE	27187
20/12/1923	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Composizione isolante termica PEFUSITE	27188
20/12/1923	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Agglomerato di sughero o altri oggetti per isolamento dal freddo POLARITE	27189
20/12/1923	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Isolante termico THERMOS	27190
20/12/1923	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Pulegge di legno e di altro materiale HERCULES	27191
20/12/1923	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Cinghia di pelo di cammello INVICTA	27192
5/02/1925	Società in Accomandita semplice Manifatture Martiny	Speciale tubo di gomme per travaso benzina, nafta, oli minerali e solventi in genere NAFITT	30578

BIBLIOGRAFIA

A.G.D.G.A.D.U., 1888, *La R. Cavour Or. di Torino per il XXV anniversario massonico dell'ill. F. Francesco Muller*, Torino, Stab. F.lli Pozzo

BALBO I., 2005, *Networks per la fiducia: strategie imprenditoriali e reti di relazione dei cotonieri protestanti a Torino*, in *Valdesi e protestanti (XVIII-XX secolo). Convegno per i 150 anni del Tempio valdese (1853-2003)*, a cura di Paolo Cozzo, Filippo De Pieri, Andrea Merlotti, Silvio Zamorani editore, Torino

BALBO I., 2007, *Torino oltre la crisi. Una «business community» tra Otto e Novecento*, il Mulino, Bologna

BOCCA M., GOVERNATO M., 1997, *Pubblicità in cartolina a Torino. 1900-1950*, Edizioni del Capricorno, Torino

CANELLA M., 2005, *Riti funebri e sepolture nella comunità valdese di Torino*, in *Valdesi e protestanti (XVIII-XX secolo). Convegno per i 150 anni del Tempio valdese (1853-2003)*, a cura di Paolo Cozzo, Filippo De Pieri, Andrea Merlotti, Silvio Zamorani editore, Torino

- Cappiello 1875-1942. Caricatures, affiches, peintures et projets décoratifs*, 1981, Réunion des musées nationaux, Paris
- Centro di documentazione sui rischi e danni da lavoro*. Rapporto breve n. 52 – 14/2001 Civitanova Marche, 9 agosto 2001, Patologie da amianto. Il documento è consultabile su Internet <http://www.asurzona8.marche.it/media/Files/2101_r052.pdf>
- COMBA A., 1998, *La massoneria tra filantropia e pedagogia*, in COMBA A., NONNIS VIGILANTE S., MANA E., *La morte laica. II. Storia della cremazione a Torino (1880-1920)*, Paravia Scriptorium, Torino
- Comunione Italiana R. M. di rito simb. Italiano Pietro Micca-Ansonia. Santo dei lavori*, 1884, Torino, Stab. Artistico-Letterario
- CONTI F., 2003, *Storia della massoneria italiana. Dal Risorgimento al fascismo*, il Mulino, Bologna
- DORIA M., 1999, *Gli imprenditori tra vincoli strutturali e nuove opportunità*, in *Storia d'Italia. Annali 15. L'industria*, a cura di F. Amatori, D. Bigazzi, R. Giannetti e L. Segreto, Einaudi, Torino
- Elenco degli abbonati. 1912-1913, 1913*, Telefoni dello Stato - Compartimento di Torino, C. Giani & C., Roma-Torino
- FIOCCA G., 1994, *Storia della Confindustria. 1900-1914*, Marsilio, Venezia
- FOSSATI A., 1951, *Lavoro e produzione in Italia dalla metà del secolo XVIII alla seconda guerra mondiale*, G. Giappichelli, Torino
- HERTNER P., 1984, *Il capitale tedesco in Italia dall'Unità alla prima guerra mondiale*, il Mulino, Bologna
- Il valore del brand*, 2007, a cura della Camera di Commercio di Torino, Priuli & Verlucca editori
- IMARISIO M. G., SURACE D., 2000, *Artistiche réclame dagli elenchi telefonici. 1913-1938*, Testo & Immagine
- Impianti e materiali isolanti termici*, [1913], Catalogo n. 4, Manifatture Martiny – Torino
- Imprenditori piemontesi*, 1994, a cura di Pier Luigi Bassignana, Umberto Allemandi & C., Torino
- Leonetto Cappiello dalla pittura alla grafica*, 1985, a cura di R. Monti e E. Matucci, Artificio, Firenze
- L'industria italiana*, 1929, Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, Soc. An. Tip. Castaldi, Roma
- MANA E., 1998, *Associarsi oltre la vita (1882-1925)*, in COMBA A., NONNIS VIGILANTE S., MANA E., *La morte laica. II. Storia della cremazione a Torino (1880-1920)*, Paravia Scriptorium, Torino

MARTINY F., 1898, *A. S. E. l'onorevole Cocco-Ortu, Ministro di agricoltura, industria e commercio*, Unione industriale italiana per il commercio d'esportazione, Tip. Bona, Torino

MERLER E., 1998, *A cross-sectional study on asbestos workers carried out in Italy in 1940: a forgotten study*, in «American journal of industrial medicine», n. 33 (1998)

1907-1982. 75. *Michelin italiana*, [1982], a cura del Servizio propaganda della Michelin Italiana, S.I., Edizione Graf 3

MONTALDO S., 1999, *Patria e affari. Tommaso Villa e la costruzione del consenso tra unita e grande guerra*, Comitato di Torino Istituto Risorgimento, Carocci, Roma

NOVARINO M., 1999, *Fra associazionismo e politica. La massoneria a Torino e in Piemonte dal 1860 al 1925*, in «Memoria e ricerca», n. 4

NOVARINO M., 2005, *La presenza protestante nella massoneria torinese fra Otto e Novecento*, in *Valdesi e protestanti (XVIII-XX secolo). Convegno per i 150 anni del Tempio valdese (1853-2003)*, a cura di Paolo Cozzo, Filippo De Pieri, Andrea Merlotti, Silvio Zamorani editore, Torino

PIRELLI G. B., 2003, *Viaggio di istruzione all'estero. Diario 1870-1871*, a cura di Francesca Polese, Marsilio, Venezia

Relazione del comitato direttivo ai soci dell'Unione industriale italiana per il commercio d'esportazione sull'esercizio 1897-98. Assemblea generale del 27 marzo 1898, 1898, Tip. Bona, Torino

SCARPA L. G., 1909, *Industria dell'amianto e tubercolosi*, in *Atti del XVIII Congresso di Medicina Interna di Roma*, 1908, s.e., Roma

Statuto dell'Unione industriale italiana per il commercio d'esportazione, [1898], Tip. Treves, Milano
Torino nel Novecento: la memoria della città industriale. Guida alle fonti per ricerche, mostre, musei, ricerca diretta da Stefano Musso e Sergio Scamuzzi, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci onlus, Torino, luglio 2006 [consultabile in formato pdf sul sito internet della Fondazione <<http://www.gramscitorino.it>>]

TREVISANI E., 1896, *Rivista industriale e commerciale di Torino e Provincia*, Tip. Capriolo e Massimino, Milano

TUCCI W., 2003, *Dizionario biografico*, in *Le radici della città. Donne e uomini della Torino cremazionista*, a cura di Giovanni De Luna, Fondazione Ariodante Fabretti, Torino

VIGLIANI E. C., 1940, *Studio sull'asbestosi nelle manifatture di amianto*, Stab. Tip. Giovanni Capella, Ciriè